

Governo verso la plastics tax?

Rumors intorno ad un'imposta volta a colpire produttori e importatori di imballaggi in plastica, parte di un più vasto Green New Deal.

3 ottobre 2019 08:30

In questi giorni l'industria del packaging si sta chiedendo se il Governo, nell'ambito della prossima Legge di bilancio, introdurrà o meno un balzello sulle confezioni in plastica per reperire le risorse richieste dalla manovra finanziaria, stimate tra 30 e 33 miliardi di euro, di cui 23 miliardi necessari per neutralizzare l'aumento dell'IVA previsto dalle clausole di salvaguardia.



Un'indiscrezione - non confermata - diffusa qualche giorno fa dal Sole 24 Ore quantificava l'imposta in 20 centesimi di euro per ogni chilogrammo di plastica utilizzato per produrre imballaggi 'non sostenibili', ovvero 200 euro a tonnellata. Tassa che andrebbe a gravare non solo sui produttori di imballaggi in plastica, ma anche sugli importatori. Pare che i tecnici del Ministero dell'Economia stiano cercando di modulare l'imposta per evitare che questa venga ribaltata interamente sui consumatori.

Che qualcosa bolle in pentola si può intuire dalla Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza diffuso dal Governo il 30 settembre scorso: non si scende nei dettagli, ma c'è un impegno a finanziare gli interventi previsti dalla legge di bilancio 2020 riducendo i sussidi dannosi per l'ambiente e introducendo nuove imposte ambientali per un valore pari allo 0,1% del PIL.

In questa ottica, continua il documento, Il Governo si impegnerà con un DDL collegato ("*Green New Deal e transizione ecologica del Paese*") ad avviare un piano nazionale ed europeo volto al contrasto ai cambiamenti climatici, alla riconversione energetica, all'economia circolare e alla protezione dell'ambiente.

Per avere una conferma, però, bisognerà aspettare la bozza di Legge di Bilancio, che il Governo dovrà presentare entro il prossimo 15 ottobre.

© Polimerica - Riproduzione riservata